

Il consigliere comunale ha confessato al giudice Di Pietro di aver versato un terzo del miliardo chiesto a lui e a due soci per realizzare una discarica in una sua cava

«Sono l'unico politico che ha dovuto tirare fuori i soldi anziché intascarli»  
Il procuratore della Repubblica, Borrelli:  
«Chiedemmo l'autorizzazione contro Natali...»

# Il moralizzatore nella palude-tangenti

## Il dc Carlo Radice Fossati ammette di aver pagato mazzette

Anche Carlo Radice Fossati, consigliere comunale dc, ha dovuto ammettere di aver pagato una tangente. Il procuratore capo: «Avevamo chiesto l'autorizzazione a procedere contro il senatore Antonio Natali: magari fosse stata concessa. Oggi viene indicato come un fondatore del sistema delle tangenti. Natali era un fedelissimo di Craxi. E Luigi Carnevale (Pds) non risponderà più ai magistrati»

politica contro di me. E allora la magistratura non dava le garanzie che offre adesso...»  
Comunque ha pagato, seppure lacerato dal dubbio. Come mai? «Avevo due pesi morali. Da un lato la mia integrità politica, dall'altro i miei soci, che rischiavano di andare in rovina e premevano perché si arrivasse a una soluzione. La pratica relativa alla discarica si era arenata in Regione e, malgrado il parere favorevole di Tar e Consiglio di Stato, non era più andata avanti. Così la tentazione della mazzetta ha prevalso. «Però io non avrei fatto le mie battaglie se non mi fossi sentito pulito - ha detto il conte Radice Fossati - Sono sceso a un compromesso per non danneggiare i miei soci. Questi ultimi saranno interrogati oggi».

socialista. Chi è Antonio Natali? «Un fedelissimo di Bettino Craxi, per usare le parole attribuite da l'Avanti al ministro del Turismo Carlo Tognoli - ex sindaco Psi di Milano, indagato ora per ricettazione - il giorno dopo la scomparsa di Natali, avvenuta il 22 marzo 1991. Ieri, nel replicare a un'interista del segretario del Msi Gianfranco Fini (che ha accusato la magistratura milanese di aver insabbiato inchieste sulla corruzione), il procuratore capo Borrelli ha ricordato la lunga serie di procedimenti che a Milano hanno visto coinvolti personaggi politici e amministratori: tra questi lo scandalo per il fallimento della «Codelfa», in cui fu indagato Antonio Natali, senatore e presidente all'epoca della «Metropolitana Spa».

Argento Pezzi, ha spiegato che Carnevale ha assunto tale decisione «onde non portare la responsabilità, che non gli compete, per l'eccessiva strumentalizzazione in chiave politica delle sue dichiarazioni». «Mi riferisco in particolare - ha detto il legale - a quelle che hanno chiamato in causa Bettino Craxi e il Pds». Il riferimento è ai passi dei verbali degli interrogatori resi da Carnevale, pubblicati da un settimanale e dai quotidiani.

Sempre ieri l'onorevole Franco Bassanini (Pds) ha avuto un colloquio col pm Antonio Di Pietro. «Avevo chiesto un mese fa al dottor Di Pietro - ha detto - di potergli esporre fatti e opinioni sulla vicenda del piano particolareggiato Portello Sud, in specie per la parte di competenza del gruppo ex Italtel-Sistemi Urbani, e sulle vicende».

Presentazione spontanea davanti al pm Di Pietro dell'onorevole Giancarlo Bora (Dc), indagato per violazione delle leggi sul finanziamento pubblico dei partiti: ha percepito 95 milioni dal dc Giovanni Gaiti, accusato di concussione. «Io ho tanti amici - ha detto il deputato - che spesso danno contributi. Non potevo sapere se il denaro che offrivano fosse di provenienza illecita».

MARCO BRANDO SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. La palude di Tangentopoli ha invischiato anche chi della moralizzazione aveva fatto un cavallo di battaglia. Il consigliere comunale dc Carlo Radice Fossati, sabato scorso, durante un incontro con il pubblico ministero Antonio Di Pietro, ha ammesso di aver pagato un terzo del miliardo chiesto a lui e a due soci (la società si chiama «Minicava Uboldo»). Perché? Per ottenere dalla Regione Lombardia, nell'autunno scorso, il permesso di realizzare una discarica in una vecchia cava di sua proprietà, nei pressi di Varese. Il conte Radice Fossati ieri ha confermato di aver reso tale deposizione. Per il momento non è stato raggiunto da alcun provvedimento giudiziario.  
E pensare che l'esponente

dc, il 22 dicembre scorso, aveva fatto naufragare la nuova giunta comunale capitanata da Paolo Pillitteri, rifiutando di concedere il proprio sostegno. Ma anche il più ribelle dei consiglieri comunali democristiani ha dovuto accettare di passare sotto le forche caudine della sistema della corruzione. «Sono l'unico politico che ha pagato invece di prendere soldi. Ho dovuto pagare un miliardo - ha detto - attraverso un intermediario che non conoscevo. Non sapevo dove sarebbero andati a finire quei soldi, non c'era modo di saperlo. Né ha mai saputo di quale parte politica sia giunto quel denaro. «Non lo sapevo anche perché nessun politico avrebbe potuto chiedermelo direttamente. Forse questo episodio potrebbe far parte di una campagna

La «Codelfa», che aveva realizzato grandi tratti del metrò, crollò sotto il peso delle tangenti. Natali, accusato di concussione, fu salvato nel 1990 dal Senato, che respinse la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.  
Si è appreso che Luigi Carnevale (Pds), ex vicepresidente della «Mm Spa», accusato di concussione, ha deciso di avallarsi d'ora in poi del diritto di non rispondere alle domande dei magistrati. Il suo avvocato,

La «Codelfa», che aveva realizzato grandi tratti del metrò, crollò sotto il peso delle tangenti. Natali, accusato di concussione, fu salvato nel 1990 dal Senato, che respinse la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.  
Si è appreso che Luigi Carnevale (Pds), ex vicepresidente della «Mm Spa», accusato di concussione, ha deciso di avallarsi d'ora in poi del diritto di non rispondere alle domande dei magistrati. Il suo avvocato,

La «Codelfa», che aveva realizzato grandi tratti del metrò, crollò sotto il peso delle tangenti. Natali, accusato di concussione, fu salvato nel 1990 dal Senato, che respinse la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.  
Si è appreso che Luigi Carnevale (Pds), ex vicepresidente della «Mm Spa», accusato di concussione, ha deciso di avallarsi d'ora in poi del diritto di non rispondere alle domande dei magistrati. Il suo avvocato,



Carlo Radice Fossati

Firenze Terreni d'oro Si dimette vicesindaco dc

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI

FIRENZE. Imprenditore e pubblico amministratore. Indagato per concorso in corruzione nello scandalo dei terreni d'oro. Da ieri Gianni Conti, democristiano, vicesindaco e assessore alla Cultura, è solo un imprenditore. Alle sue cariche pubbliche ha rinunciato con una lettera consegnata, in mattinata, nelle mani del sindaco, il socialista Giorgio Morales. «Mi dimetto - ha detto al primo cittadino - per evitare strumentalizzazioni e per potermi difendere con la più ampia libertà». Resta, comunque, sui banchi del Consiglio. Ma ieri, al Consiglio comunale che ha affrontato lo scandalo del piano casa, Conti non s'è fatto vedere.

Vicesindaco e assessore dal luglio del '90, Conti è rimasto coinvolto nell'indagine aperta dai sostituti procuratori fiorentini Alessandro Crini e Paolo Canessa. I magistrati stanno indagando sui presunti illeciti legati alla realizzazione del piano casa. In particolare, il sospetto è che nell'operazione che ha portato alcune imprese (Fus-Ba e Tosco Casa) all'acquisizione di terreni agricoli in periferia, rivenduti nel giro di pochi giorni come aree edificabili a prezzi ormai decuplicati ad un consorzio di cooperative (Consef), ci sia stata corruzione. I privati, in altre parole, avrebbero pagato tangenti a pubblici ufficiali, per ora ignoti, i quali avrebbero pilotato l'acquisto e la vendita delle aree. Il pentapartito ha varato il piano casa che prevede in quella fetta di territorio nelle frazioni di Mantignano e Ugnano 400 nuovi alloggi. Finora i giudici hanno inviato 11 avvisi di garanzia, tutti nel mondo imprenditoriale. Di cui uno è stato recapitato a Gianni Conti, in quanto possessore del 50% di una ditta di fiducia che controlla il 98% della Bartolomei-Manetti. La quale, a sua volta, controlla il 50% di Fus-Ba.

La vicenda giudiziaria è ancora agli esordi. Ma l'avviso di garanzia al vicesindaco ha innescato un vero e proprio terremoto politico. Soprattutto perché, al momento in cui lo scandalo è scoppiato, Conti ha giurato e spergiurato ai suoi partner di giunta che lui era solo un dipendente, in aspettativa, della Bartolomei-Manetti. Il pentapartito gli ha creduto, esprimendogli fiducia e stima. Due giorni dopo sono emerse, esprimendogli fiducia e stima, le partecipazioni azionarie di Conti nelle ditte incriminate. Le cose sono cambiate. L'assessore repubblicano all'Urbanistica, Alfredo Franchini, ha chiesto le sue dimissioni. E Conti s'è dimesso. In tempo utile da consentire alla giunta, sindaco Morales in testa, di rinnovargli, nel Consiglio comunale «la propria fiducia e stima personale». Il sindaco ha colto l'occasione per ripetere che il pentapartito è l'unica giunta possibile e che, «in questa condizione attuale, non c'è né un altro sindaco, né un'altra giunta, né un'altra maggioranza». Di diverso avviso il Pds. Che ieri, per bocca del capogruppo Amos Cecchi e del neodeputato e consigliere comunale Graziano Cioni, si è candidato per un «governo di cambiamento, con facce nuove e programmi precisi». Il Psi si è affrettato a bocciarli. «Stare proponendo un governo trasversale, un nuovo consociativismo», ha risposto il capogruppo del Psi, neodeputato Riccardo Nencini.

Venezia Arrestato ex direttore della Cmc

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA. Anche le tangenti possono essere «trasversali»: a Venezia è finito in carcere per concorso in corruzione Valentino Tavolazzi, un piadese di ferrarese ex direttore commerciale della «Cooperativa Muratori Cementisti» di Ravenna, accusato di aver pagato il pizzo ai dorotei veneti per poter partecipare ai lavori dell'impianto di depurazione di Porto Marghera. Tavolazzi è stato arrestato ieri mattina su mandato del gp Felice Casson. Contemplando come carabinieri mettevano le manette a Milano anche a Guido Turconi, dirigente dell'impresa «Ercole Marelli Impianti Tecnici», ed a Venezia notificavano un secondo ordine di cattura per corruzione ad Alessandro Merlo, l'anziano presidente della «CCS di Musile di Piave». E così, coi nuovi provvedimenti, l'inchiesta imbocca la pista finora solo accennata di un nuovo scandalo, i «fianchi d'oro». Ancora una volta è al centro di tutto la «CCS di Musile di Piave», capofila di una cordata di imprese comprendente la «Cmc» ravennate (Lega Coop) che ha ottenuto a più riprese, prima a licitazione privata, poi direttamente a trattativa privata, gli appalti per realizzare il megaimpianto di Fusina: depurazione delle acque e dei fanghi industriali di Porto Marghera, smaltimento dei rifiuti urbani, stoccaggio dei rifiuti tossici. Lavori partiti all'inizio degli anni '80, oggi in fase avanzata. Costo preventivato 10 miliardi, spesa finale «vicina ai 100». Ed anche qui, naturalmente, le debite tangenti del 2,5% finite secondo l'accusa - nelle casse della corrente dorotea veneta - in parte, in quelle del Psi. La «CCS» come al solito raccoglieva dalle consociate la loro quota e versava il tutto nella borsa di Franco Ferlin, uomo-ombra di Bernini, e di altri funzionari da identificare. Committente dei lavori in questo caso è il Consorzio comunale impianti depurazione, Ccid, presieduto dall'imprenditore socialista Giuseppe Lassandrini. Lassandrini è già indiziato per corruzione assieme al direttore dei lavori dell'impianto di Fusina, Ferruccio Grasso. Lo scorso marzo il sostituto procuratore Ivano Nelson Salvarani aveva fatto pervenire la sede del Ccid. Di quegli appalti, infatti, c'erano tracce sospese nelle 500 conversazioni del Merlo intercettate. Una sorte paravale era toccata allora anche al Cid, quel «Consorzio Venezia Disinquinamento» (Fiat, Iri e, col 4,5%, Lega Coop) concessionario dei 500 miliardi di interventi regionali '93/94 per la salvaguardia lagunare: perquisizione ed informazione di garanzia al direttore Piergiorgio Braita, un uomo molto vicino al presidente della giunta regionale Franco Cremaschi. Di Cremaschi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato dai giudici milanesi ed incriminato da quelli veneziani Alberto Zamorani, presidente del consorzio. Pure il Cvd era in trattativa con la cordata guidata dai Merlo e comprendente la coop ravennate per realizzare l'impianto di depurazione delle fogne di Mestre. A parlare diffusamente dei lavori comunali è stato Andrea Colella, direttore tecnico della Cmc. «Come presidente, mi è stato arrestato